

□ Interrogazione n. 200

presentata in data 4 novembre 2010

a iniziativa del Consigliere Latini

“Riconversione Sadam”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Dino Latini

Premesso:

che ad oggi, il gruppo Maccaferri non ha presentato al Comune di Jesi i progetti definitivi per la riconversione dell'ex zuccherificio Sadam di Jesi;

che, conseguentemente l'Amministrazione comunale, in attesa della presentazione ufficiale del progetto di riconversione da parte dell'azienda e dell'avvio dell'intero iter amministrativo per la valutazione di impatto ambientale e per le altre autorizzazioni necessarie per avviare la costruzione delle nuove centrali, ha bloccato la sottoscrizione della convenzione che stabilisce diritti e doveri di amministrazione comunale e azienda;

che a seguito della mediazione dell'Assessore regionale Petrini si è giunti alla proposta della costituzione di un tavolo tecnico istituzionale, con tutti i soggetti coinvolti, per monitorare costantemente il progetto industriale dell'azienda nelle varie fasi procedurali autorizzatorie;

che il consiglio di amministrazione Eridania-Sadam, ha deciso di non presentare i progetti di riconversione dell'ex zuccherificio da sottoporre per la valutazione di impatto ambientale, non prima della firma della convenzione con il Comune di Jesi, chiedendo altre garanzie prima di investire nella stesura dei progetti definitivi;

che il gruppo Maccaferri ha rifiutato la proposta dell'assessore Petrini di mettere in piedi un tavolo tecnico per accompagnare l'iter organizzativo del piano di riconversione;

Considerato:

che la riconversione dovrebbe occupare un totale di centoquarantatre dipendenti i quali ad oggi rischiano seriamente di perdere definitivamente l'occupazione;

che i sindacati, a seguito della rigidità dimostrata dall'azienda, hanno proclamato lo stato di agitazione fra i lavoratori ex Sadam;

INTERROGA

- 1) il presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per sostenere le forze lavoro interessate;
- 2) se le istituzioni locali, Comune, Regione e le Province di Ancona, stanno attuando tra loro una proficua sinergia affinché possa realmente realizzarsi una riconversione del sito industriale di Jesi a beneficio dei lavoratori interessati ma soprattutto senza danneggiare la salute dei cittadini.